

“Più grave della violenza di Verona”

Polemiche su Fini: ma non difendo i naziskin. Veltroni: niente classifiche

ROMA — Uccidere un ragazzo per una sigaretta è reato da punire. Ma attaccare Israele in occasione della Festa del Libro di Torino «è più grave». Usa il bilancio Gianfranco Fini per commentare due fatti, uno apparentemente di cronaca, l'altro più politico. Sollecitato da Bruno Vespa, e spalleggiato dal presidente del Senato Renato Schifani, il presidente della Camera arriva alla conclusione che «gli scontri anti-israeliani di Torino e gli attacchi naziskin a Verona non sono paragonabili». Ovviamente, dice il presidente della Camera «quel gruppo che si definisce neonazista va punito, ma quello che accade a Torino è più grave». Perché, spiega Fini, «la sinistra radicale dà vita ad una violenza che giustifica con una politica antisionista. Non si può nascondere l'astio per gli ebrei dietro l'antisionismo. Quello della sinistra radicale è un movimento politico diffuso che dà vita a pregiudizi di tipo politico-religioso».

Un giudizio che suscita immediate reazioni a sinistra. «Vista la sua cultura politica, evidentemente Fini è in imbarazzo su quanto è avvenuto a Verona. - commenta il comunista italiano Pino Sgobio - Non ci sono parole al commento del neo presidente della Camera. Non ci sono e non ci possono essere paragoni che reggono». Molto critico anche il commento di Paolo Ferrero. Il ministro della Solidarietà sociale, Rifondazione, commenta: «Credo che quelle di Fini siano parole incredibili e indegne di chi occupa un ruolo istituzionale di quel peso».

Ma poco dopo Fini si mostra stupito della polemica che si è innescata e replica: «Mi svesto per un attimo dalla mia veste istituzionale e dico che questi signori sono quelli che impediscono al presidente Napolitano di recarsi alla Fiera di Torino. Non ci si meravigli se poi restano fuori dal Parlamento», dice il presidente della Camera. «Non capisco le polemiche. - continua - Chi ha sentito le mie parole esprimerà

un giudizio. Semmai sono preoccupanti questi giudizi. Dichiarazioni di non so quanto autorevoli esponenti che si inventano dei motivi per polemizzare».

Schifani è d'accordo con il collega e ammonisce: «Queste parole fanno male a quel diritto di tribuna politica di cui io e Fini abbiamo parlato». Ma le parole di Fini non sono piaciute al Pd. «Io sono per non stabilire mai priorità su questi temi. Sono due fatti diversi: nel primo caso c'è la vita di un ragazzo che è stata spezza-

Il presidente della Camera: la sinistra radicale giustifica l'estremismo. Ferrero: indegno

ta ed è un episodio molto grave e sottovalutarlo sarebbe un errore molto serio», dice Walter Veltroni. Al leader del Pd risponde il portavoce di An Andrea Ronchi: «Le scomposte reazioni che uniscono Veltroni alla sinistra massimalista dimostrano lo stato di profonda disperazione culturale e politica in cui versa il centrosinistra».

